

Presidente: Ora chi c'è, Azzini?

Avvocato Fenies: Sì, Presidente. Azzini.

Presidente: È il genero, lui. Lei è Azzini Alessandro?

A.A.: Sì.

Presidente: Signor Azzini, senta, mi dicono che lei è il genero del Faggi Giovanni?

A.A.: Sì, sì.

Presidente: Vero, questo qui?

A.A.: Sì.

Presidente: Ha facoltà di non rispondere. Cioè, di non rispondere, di non deporre. Vuol deporre, o no? Vuol rendere la sua testimonianza, o no?

A.A.: Sì.

Presidente: Per legge può anche dire: "non voglio deporre."

A.A.: Voglio deporre. Però la TV, no, eh.

Presidente: Come?

A.A.: La televisione, no.

Presidente: Benissimo. Vuol deporre, però senza televisione.

A.A.: Sì.

Presidente: Bene. Allora, niente telecamere, per cortesia. Dov'è nato?

A.A.: A Xxxxxx.

Presidente: A Xxxxxxx, quando?

A.A.: Il XX/XX/XX

Presidente: Residente?

A.A.: A Xxxxxx

Presidente: Prego, quel foglio lì.

A.A.: "Consapevole della responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione, mi impegno a dire tutta la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza."

Presidente: Ha capito, signor Azzini?

A.A.: Sì.

Presidente: Lei viene interrogato su certi fatti che possono avere un notevole peso. Lei ci deve dire la verità. Va bene?

A.A.: Senz'altro.

Presidente: Se poi si accerta che la verità non ce l'ha detta, quindi ha mentito, o ha taciuto, peggio per lei. Va bene?

A.A.: Va bene.

Presidente: Sarà perseguito per falsa testimonianza. Va bene. Avanti, ...

Avvocato Fenies: La ringrazio, Presidente. Signor Azzini, lei che lavoro fa?

A.A.: Il meccanico.

Avvocato Fenies: Ha una officina meccanica?

A.A.: Sì.

Avvocato **Fenies:** Posta dove?

A.A.: A Calenzano, in via Giusti.

Avvocato **Fenies:** Conosce...

Presidente: Accanto al Fiorucci?

A.A.: Accanto al gommista.

Presidente: Accanto. Prego.

Avvocato **Fenies:** Ecco, conosce il signor Faggi, da quando? Faggi Giovanni.

A.A.: Lo conosco... diciamo dall'80, anche un po' prima. Perché veniva a servirsi nell'officina dove lavoravo prima e dove aveva comprato due macchine. Sicché...

Avvocato **Fenies:** Il signor Faggi...

A.A.: Dopo ho capito, cioè, l'ho ricollegato, perché quando sono andato a praticare la sua figliola, insomma, dopo ho capito... ho cominciato a conoscerlo, insomma.

Avvocato **Fenies:** Ha cominciato a frequentare la figlia.

A.A.: A frequentare la figlia, sì.

Avvocato **Fenies:** In che anno, la figlia?

A.A.: Diciamo, '79. Sì, '80.

Avvocato **Fenies:** Quindi lei, da quegli anni frequenta casa Faggi.

A.A.: Diciamo, dall'81, circa. Fine '81.

Avvocato **Fenies:** Senta, e il signor Faggi è stato suo cliente? Nell'officina.

A.A.: Diciamo che ha iniziato dopo un po', perché prima andava sempre, si serviva da quest'altra officina e ha continuato a andare. Poi, dopo che ho messo l'officina, dopo qualche tempo, è venuto a servirsi da me.

Avvocato **Fenies:** E nell'altra officina lei ci lavorava come dipendente.

A.A.: Come dipendente, sì.

Avvocato **Fenies:** Poi si è messo in proprio, ha aperto un'officina per conto suo...

A.A.: Sì, sì.

Avvocato **Fenies:** ... accanto a quella del Fiorucci.

A.A.: Sì, accanto a quella del Fiorucci, sì.

Avvocato **Fenies:** Senta, ricorda, così, anche a grandi linee, le autovetture possedute dal signor Faggi?

A.A.: Nei primi...

Avvocato **Fenies:** Dagli anni '80 in poi.

A.A.: Diciamo, da quando l'ho conosciuto io, lui aveva comprato un'Opel Record 2300 Diesel oro metallizzato. E poi ne prese un'altra dopo, e... sempre un'Opel Record, sempre diesel, avorio, quel colore giallo avorio, insomma.

Avvocato **Fenies:** Questo, in che anni? Circa.

A.A.: Diciamo, nell'80, in quegli anni lì, perché dopo mi sono messo per conto suo, sì, aveva sempre la Opel Record. Sì, '80-'81, circa. '82, anche la Record, forse.

Avvocato Fenies: Poi dopo ha detto un'altra Opel.

A.A.: Sì, ha avuto due Opel. Ora, i periodi precisi delle Opel, non li ricordo. Comunque in quei periodi lì: '80-'81.

Avvocato Fenies: Naturalmente la seconda Opel, dopo la prima. Non contemporaneamente.

A.A.: No. L'ha tenuta due o tre anni, poi faceva chilometri con la macchina, l'ha cambiata e ne ha presa un'altra nuova.

Avvocato Fenies: E che lei sappia, il signor Faggi ha mai posseduto contemporaneamente due automezzi?

A.A.: No. Questo... Almeno da quando lo conosco io, no.

Avvocato Fenies: Ecco. Torniamo alla successione delle auto. Quindi, si è detto: anni '80-'84, mi pare di aver capito, una prima Opel una seconda Opel.

A.A.: E poi una seconda Opel, sì. Poi prese una Peugeot usata. Perché il lavoro non andava... Sicché decise di prendere una Peugeot, una Peugeot familiare, una 504.

Avvocato Fenies: Il colore se lo ricorda?

A.A.: Sempre avorio.

Avvocato Fenies: Sempre avorio.

A.A.: Già... questo colore.

Avvocato Fenies: Senta, e poi dopo, dopo la Peugeot, ricorda che auto comprò?

A.A.: Dopo, comprò l'Argenta, dal parente lì, del gommaio, del gommista.

Avvocato Fenies: Lei si interessò per le vature di questa Argenta, per l'acquisto? Che lei ricordi.

A.A.: Ricordo che l'indicai lì, all'ACI, dove come autofficina abbiamo uno sconto particolare. E allora gli dissi, gli feci fare le vature per fargli risparmiare qualcosa, e gliela feci fare a nome. . . lo mandai a nome mio, insomma.

Avvocato Fenies: Che epoca era all'incirca se lo ricorda?

A.A.: Mah, mi sembra... ai primi dell'anno '87.

Avvocato Fenies: A questo proposito, c'è un documento che è stato prodotto stamattina e che la Corte ha ritenuto di ammettere. È una certificazione dell'ACI in cui c'è scritto: "Paga Azzini." Probabilmente lei avrà fatto...

A.A.: Sì, avevo dato il mio nome per fare lo sconto, praticamente agevolato.

Avvocato Fenies: "Trasferimento di proprietà, cavalli 23." Questa dovrebbe essere l'Argenta.

A.A.: L'Argenta, sì.

Avvocato Fenies: Questo documento reca la data 23 febbraio '87. Dovrebbe essere il numero 2 di quel gruppo... L'Argenta di che colore era?

A.A.: Argento metallizzato.

Avvocato Fenies: Argento metallizzato. In questo sforzo di memoria, lei riesce ad andare oltre? Cioè, dopo l'Argenta, ricorda che macchina ha posseduto il signor

Faggi?

A.A.: Dopo l'Argenta ha preso una Croma, sempre diesel, usata, da un suo collega rappresentante come lui.

Avvocato Fenies: Di che colore era questa Croma?

A.A.: Sempre argento metallizzato, un po'... leggermente più scuro, credo, della prima.

Avvocato Fenies: Dopo la Croma?

A.A.: Dopo la Croma mi sembra una 33, bianca.

Avvocato Fenies: Targata Viterbo, può darsi?

A.A.: Targata Viterbo, sì. Era della Lilly di Firenze.

Avvocato Fenies: Ma era in che anno?

A.A.: Mah, la 33 mi sembra abbastanza recente, dopo il '93.

Avvocato Fenies: Dopo il '93.

A.A.: Mi sembra di sì.

Avvocato Fenies: Bene. Senta, che lei sappia il signor Faggi ha mai posseduto auto sportive?

A.A.: No. Se sportiva si pensa alla 33, alla 33 Diesel.

Avvocato Fenies: La 33 direi che non è un'auto sportiva.

A.A.: No.

Avvocato Fenies: E comunque, l'ha avuta dal '93 in poi.

A.A.: Sì, dal '93 in poi.

Avvocato Fenies: Macchine rosse lei le ricorda?

A.A.: No. No, perché quelle che ho detto...

Avvocato Fenies: Senta, che lei sappia, il signor Faggi chiedeva in prestito automobili da amici o da voi parenti?

A.A.: No.

Avvocato Fenies: Era un tipo abbastanza scrupoloso con l'automobile? Cioè, preciso?

A.A.: Molto pignolo, con la macchina, sì.

Avvocato Fenies: Le lavava sempre, le teneva...

A.A.: Sì, tutte le domeniche la lavava. Anche se pioveva. Sicché... Poi l'asciugava in garage. Sicché, insomma, sempre pulita...

Avvocato Fenies: Era regolare nei controlli? Nella messa a punto, pneumatici. ..

A.A.: Sì, sì, molto pignolo sul discorso della macchina.

Avvocato Fenies: Senta, lei ha detto, quindi ha cominciato a frequentare casa Faggi dall'81, mi sembra...

A.A.: Sì.

Avvocato Fenies: Eh? Mi sembra che abbia detto questo.

A.A.: Pressappoco.

Avvocato Fenies: Sa dirmi qualche cosa, visto che frequentava quella casa, sulla persona di suo suocero, cioè Faggi Giovanni? Se era un abitudinario, se usciva tutte le sere, se rientrava presto, se rientrava tardi...

A.A.: Le sere che si andava noi lì, lui non rientrava tardi.

Avvocato Fenies: Lei andava, perché andava a trovare sua figlia.

A.A.: Certo.

Avvocato Fenies: Vi siete sposati, quando?

A.A.: Nel '90.

Avvocato Fenies: Nel '90. Quindi, fino al '90, lei andava a trovare sua figlia, la figlia del Faggi, a casa...

A.A.: Sì.

Avvocato Fenies: ... a casa Faggi. Ecco, dica, l'ho interrotta.

A.A.: No, usciva, andava alla Casa del Popolo a prendere a volte un caffè o a far due chiacchiere lì, poi...

Presidente: Su questo punto, prima di proseguire, lei dice "non rientrava tardi." Cosa vuol dire "rientrava tardi"?

A.A.: No, tardi. Rientrava all'11, all'11 e mezzo. Non ho detto che rientrava tardi.

Presidente: Lei ha usato l'espressione "tardi".

Avvocato Fenies: No, forse io ho chiesto: 'rientrava presto, tardi?'

Presidente: Lui ha detto: "rientrava tardi", volevo sapere quante ore...

A.A.: Ah, sì, sì, può darsi.

Avvocato Fenies: Allora precisiamo. Sì, questo è importante.

A.A.: 11, 11 e mezzo, pressappoco.

Avvocato Fenies: Questo, dopo cena, quando usciva dopo cena.

A.A.: Sì, quando usciva dopo cena.

Avvocato Fenies: Cenava a casa, abitualmente?

A.A.: Sì, sì.

Avvocato Fenies: Rientrava...

A.A.: Io, tutte le sere, non c'ero. Insomma...

Avvocato Fenies: Per quello che lei può avere apprezzato.

A.A.: Sì, per quello che...

Avvocato Fenies: Certamente. Senta, e quindi lei arrivava a casa Faggi prima che lui uscisse?

A.A.: Molte sere, sì.

Avvocato Fenies: Lui cosa faceva?

A.A.: Andava... lo lo trovavo sempre, diciamo, nel suo... il salottino, lo chiamano, e c'ha la scrivania. Preparava il lavoro, poi aspettava fino alle nove e mezzo le telefonate, perché anche sul bigliettino da visita ci aveva scritto dalle 8 in poi fino a... per i clienti, che era a giro, per parlare oppure per fare delle ordinazioni o roba del

genere.

Avvocato Fenies: D'abitudine succedeva questo.

A.A.: Sì. Sì, perché anche su quel discorso lì è molto preciso. Lui preparava sempre il suo lavoro quando usciva, insomma.

Avvocato Fenies: Senta, quindi poi usciva dopo le nove e mezzo.

A.A.: Sì, dopo le nove e mezzo, un quarto alle dieci. A volte 9.20, insomma, non è che...

Avvocato Fenies: Senta, usciva a piedi o in macchina?

A.A.: Mah, io quasi sempre a piedi. Se usciva qualche volta in macchina non lo so, per andare a qualche...

Avvocato Fenies: Lei ricorda, comunque, di averlo sempre visto a piedi.

A.A.: Sì. Usciva sempre a piedi la sera, per andare alla Casa del Popolo con gli amici e questa gente.

Avvocato Fenies: Andava alla Casa del Popolo?

A.A.: Sì, a Calenzano. È lì dietro, sicché praticamente...

Avvocato Fenies: Senta, rincasando il pomeriggio, la sera prima di cena, la macchina la metteva in garage, che lei sappia?

A.A.: Sì, sì. Sì, perché anche quello l'ho sempre messa in garage perché... Addirittura se trovava la strada con temporale che l'aveva bagnata la rilavava, la ripuliva e poi la rimetteva dentro. Sicché...

Avvocato Fenies: Tutte le sere metteva l'automobile in garage.

A.A.: Sì, sì.

Avvocato Fenies: Quindi, s'è detto: stava in casa fino alle nove e mezzo, riceveva le telefonate e andava alla Casa del Popolo a piedi.

A.A.: A piedi.

Avvocato Fenies: Che lei sappia, beveva alcolici, liquori, caffè o ammazzacaffè; o meglio, ammazzacaffè?

A.A.: Caffè sì, ammazzacaffè anche... l'avrà bevuto qualche volta, proprio per Natale o queste feste qui, proprio. Ma sennò anche la sera, addirittura anche nel caffè ci mette l'acqua, sicché, per allungarlo.

Avvocato Fenies: Questo l'ha già detto, comunque se mai lo ripete. A lei non è mai capitato di prestare un'automobile al signor Faggi?

A.A.: No.

Avvocato Fenies: E che lei sappia lui non prendeva auto in prestito.

A.A.: No. Per quello che so io no.

Avvocato Fenies: Bene, grazie.

P.M.: Presidente, grazie. Vorrei partire, signor Azzini, per farle qualche domanda dal fatto che lei dice: "Nel '79-'80 ho cominciato a frequentare la figlia...". Poi ha detto: "Nell'81" – se non ho capito male – "sono andato in casa." Come si suol dire.

A.A.: Sì.

P.M.: È così. Poi siete stati fidanzati dall'81 al '90.

A.A.: Sì.

P.M.: Un lungo periodo di tempo. Poi lei ora ci ha descritto che conosce, per quel che si ricorda, le mosse – di quando andava lì – di suo suocero che usciva la sera. Perché le sere in cui lei andava a casa della sua fidanzata a cena, rimanevate sempre in casa voi?

A.A.: Sì.

P.M.: Non siete mai usciti.

A.A.: Magari quando si usciva non andavo nemmeno su, ha capito? Perché ho l'officina lì, molte sere si fa fino a tardi, sicché mi fermavo addirittura a cena lì e poi andavo. . . . Addirittura restavo anche a dormire molte volte.

P.M.: Ecco. Quindi, lei si riferisce alle abitudini del Faggi che ha visto lei, nelle sere in cui lei rimaneva lì.

A.A.: In cui rimanevo lì.

P.M.: A cena o a dormire, ha detto.

A.A.: Sì, sì.

P.M.: Senta, tanto per indicare, per avere approssimativamente un'idea, lei tutte le sere andava a casa della sua fidanzata?

A.A.: No, tutte le sere no.

P.M.: Nella settimana?

A.A.: Nella settimana: martedì, giovedì, venerdì sera, sabato e la domenica, insomma.

P.M.: Ecco. Quindi lei si riferisce alle sere in cui ci andava lei.

A.A.: Sì, sì.

P.M.: Il sabato e la domenica lei sa che abitudini aveva il signor Faggi?

A.A.: Mah, il sabato...

P.M.: L'ha visto lei, mi riferisco ad abitudini...

A.A.: Che ho visto io andava a prendere l'acqua, a una fonte su nel Mugello, e...

P.M.: Con chi andava? Lo sa?

A.A.: A volte andava con – come si chiama – con uno lì di Calenzano, mi sembra il Giugni; un certo Giugni.

P.M.: Sa perché andavano nel Mugello? Come mai così...

A.A.: Perché è un'acqua particolare, che fa bene ai reni, insomma. Aveva problemi di reni e un professore disse di prendere quell'acqua lì e da...

P.M.: Quell'acqua.

A.A.: E tuttora va a prenderla ancora.

P.M.: Lei di questa amicizia con il Giugni ha potuto apprezzare un'amicizia di vecchia data?

A.A.: A quanto ne so io, penso di sì.

P.M.: In famiglia ha notato o meno se di questa amicizia erano contenti o meno? Perché, ci hanno detto in quest'aula che nella famiglia del Giugni la moglie non era contenta che il Giugni avesse...

A.A.: Ma io di queste cose non lo so, perché non è che praticasse, il Giugni, lì. Si ritrovavano...

P.M.: Io le ho chiesto soltanto se ha sentito dai familiari...

A.A.: No.

P.M.: ... da sua figlia, cioè sua moglie, o da altri...

A.A.: No, no.

P.M.: ... se c'era contrasto di questa amicizia, come pare ci fosse nella famiglia del Giugni.

A.A.: No, credo di no, credo di no.

P.M.: Crede di no. La domanda da cui sono partito era quella: se sa, al di là del fatto che andavano a prendere l'acqua... L'acqua andavano di sabato, di mattina o di sera? se lei lo sa.

A.A.: Ma credo a volte... Secondo, quando erano liberi o il sabato mattina o il sabato sera. Quasi sempre credo il sabato sera. Credo il pomeriggio. Insomma, non lo so. Quand'erano liberi, comunque di sabato.

P.M.: Di sabato. Sa cosa faceva il sabato sera, sa cosa faceva... Lei era in casa il sabato e domenica del Faggi?

A.A.: A cena sì, perché la sera si cenava tutti lì con la...

P.M.: Il sabato.

A.A.: Il sabato era il ritrovo di tutti insieme. La domenica veniva su alla casa in campagna e si stava a lavorare agli ulivi, insomma.

P.M.: E lei sa se il sabato sera o la domenica sera usciva, aveva le stesse abitudini? Più che sa: l'ha visto lei? O stava in casa il sabato e la domenica?

A.A.: Il sabato sera andava alla Casa del Popolo, perché la mattina, quando si va su in campagna di solito si va su presto.

P.M.: Senta, questo fatto che andava alla Casa del Popolo lo sa dal Faggi e dagli altri familiari, o ce l'ha visto lei personalmente?

A.A.: Io so che lo diceva... Io personalmente non ce l'ho visto. So, lui diceva che andava alla Casa del Popolo, andava via a piedi...

P.M.: Personalmente non ce l'ha visto perché lei non è mai entrato alla Casa del Popolo, o perché, entrandoci, non ce l'ha mai trovato?

A.A.: No, perché non ci sono mai entrato.

P.M.: Ecco, è molto più chiaro. Senta una cosa, sa, lei, esattamente dov'erano i luoghi di lavoro di suo suocero? Dove andava?

A.A.: No, di lavoro... Aveva le ceramiche, cioè i titolari ce l'aveva su, credo a

Sassuolo, in Romagna. E i clienti...

P.M.: Quindi ogni tanto andava a Sassuolo.

A.A.: Sì, andava il lunedì; tutti i lunedì o ogni quindici giorni andava sempre a Sassuolo a cambiare i campionari.

P.M.: Ma andava dalla mattina alla sera, o è capitato ! che si fermasse anche più di una giornata fuori?

A.A.: Quando andava a Sassuolo, no, tornava; di solito alle due e mezzo, le tre credo rientrasse. A volte si fermava a controllare l'olio, quando tornava di lassù.

P.M.: Ecco. Invece lei sa, o le è capitato, di capire in famiglia che lui era fuori più di un giorno, che non tornava a dormire?

A.A.: No. Da quando ci sono io non ho di queste ricordanze.

P.M.: È sempre tornato a dormire.

A.A.: Sì.

P.M.: Guardi che sono... dunque, penso fosse sua moglie, che abbiamo sentito poco fa...

A.A.: Sì.

P.M.: ...ha detto che stava via anche un paio di giorni.

A.A.: Mah, per quello che ho ricordanza io, no.

P.M.: Mai. Ha sempre dormito a casa.

A.A.: Oh, senta, io tutte le sere non c'ero, sicché, voglio dire, però se stava fuori due giorni penso...

P.M.: A lei non è mai capitato di sapere in casa che è stato via due giorni.

A.A.: Da quando la conosco io...

P.M.: Signor Azzini, ma deve dire la verità, lei. L'ha detto sua moglie!

A.A.: Mia moglie, se io non lo so, scusi.

P.M.: Bah, o non lo sa, o non l'ha apprezzato. Cioè, le volte che è andato, non c'è mai stata una sera che lui non è...

A.A.: Esatto.

P.M.: In dieci anni non ha mai fallito una notte.

A.A.: lo...

P.M.: È sicuro di quel che dice? Le ripeto, sua moglie, poco fa, ha detto che stava via anche un paio di giorni.

A.A.: Può darsi che stesse via prima che ci sono andato io.

P.M.: Ecco. Dall'81 al '90 non ha mai mancato una notte.

A.A.: Non me lo ricordo.

P.M.: Ci vuol pensare un attimo? Le ripeto, sua moglie ha spiegato anche perché, perché andava da clienti lontani e stava via anche...

A.A.: lo...

P.M.: Allora facciamo in un altro modo. Lei sa che zone erano quelle dove lui andava

a fare...

A.A.: Le zone, penso la Maremma, c'aveva; tutta la Toscana.

P.M.: Sa se verso nord, verso ovest?

A.A.: Toscana, Maremma: diciamo verso sud.

P.M.: Verso nord, che lei sappia, è mai andato? Aveva zone?

A.A.: Aveva, credo, la sulla Versilia delle zone.

P.M.: In Liguria.

A.A.: Addirittura gli anni prima credo c'avesse, sentivo in casa ne parlavano, anche La Spezia. Può darsi... La Liguria, insomma.

P.M.: Lei...

A.A.: Però...

P.M.: Lei non ha mai sentito dai familiari dire: beh, il babbo, mio marito stasera non torna perché è via per lavoro?

A.A.: Mah, io questo non me lo ricordo, voglio essere sincero. Negli anni che sono stato io, mi sembra di no.

P.M.: Mai.

A.A.: Però...

P.M.: E qualche volta è capitato che lei andasse... Anzi, facciamo così: a che ore lei, quando era dalla sua fidanzata a cena e rimaneva lì, a che ore veniva, lei, via?

A.A.: Ma molte volte, quando andavo a cena, parecchie volte rimanevo anche a dormire lì, specie il giovedì.

P.M.: Specie... lo faccio conto, allora, la domanda è per le sere in cui lei non rimaneva lì.

A.A.: Andavo via verso mezzanotte, mezzanotte e mezzo.

P.M.: Quando lei andava via a mezzanotte, mezzanotte e mezzo, il Faggi era rientrato?

A.A.: Sì.

P.M.: Sempre.

A.A.: Quando in quelle sere sono andato: sempre.

P.M.: Lei, in nove anni, dieci anni, ricorda alla perfezione "sempre". Cioè, non si ricorda che stava via due giorni, se è vero, invece si ricorda...

A.A.: La sera, insomma, quando rientrava a volte, i diciamoci la verità, rompeva anche le scatole.

P.M.: Faceva il suocero.

A.A.: Eh?

P.M.: Faceva il suocero.

A.A.: Faceva il suocero, faceva il suocero.

P.M.: Come mai voi non uscivate?

A.A.: Si usciva, fra settimana si poteva andare anche a un cinema, però, insomma, si

rientrava...

P.M.: Allora, se lei era al cinema non sapeva cosa faceva suo suocero.

A.A.: Quelle sere lì, sì; però...

P.M.: Quando andava al cinema non lo sapeva.

A.A.: No. Come le sere che non c'ero, naturalmente. Però si andava al cinema, di solito, si andava la domenica sera, così. Perché si lavora tutti e due, insomma.

P.M.: Senta, alla domanda che le è stata fatta – come andava alla Casa del Popolo – lei ha detto: “Quasi sempre a piedi.” E poi ha aggiunto: “Se usciva qualche volta in macchina...” e ha detto “se usciva”. Cioè, lei ha dei ricordi precisi che qualche volta andava da qualche parte in macchina, o sono ricordi così, fumosi, e lei... Sua moglie ha detto che può essere capitato che andasse, per qualche motivo di lavoro, anche fuori in macchina, la sera. Ora, lei dice: “No, metteva sempre la macchina in garage.”

A.A.: Sempre la macchina in garage....

P.M.: Scusi, la domanda era: è vero ciò che dice sua moglie, per quel che ricorda lei, che qualche volta lui usciva anche in macchina e andava in posti che voi non sapete, ovviamente?

A.A.: Ma può darsi. Io non me ne ricordo di questo fatto. Cioè, molte volte... Le sere che sono andato lì io, usciva a piedi.

P.M.: Cioè, lei...

A.A.: Io non è che...

P.M.: Azzini, scusi un attimo.

A.A.: Sì.

P.M.: Sia anche un attimo verosimile. Come fa a ricordare benissimo le sere in dieci anni, se sua moglie dice, giustamente, qualche volta è uscito | in macchina... Insomma...

A.A.: Può darsi sia uscito in macchina.

P.M.: Oh, vede, “può darsi” va già meglio, no? Se, può darsi.

A.A.: Può darsi sia uscito, però... Le abitudini di una persona...

P.M.: L'abitudine era di restare in casa o di andare...

A.A.: E di mettere la macchina in garage.

P.M.: La macchina.

A.A.: Diciamola così, se la la vuole...

P.M.: Senta... No, io non voglio; io voglio, nei limiti di quel che lei ricorda, che dica la verità. Che mi sembra, sua moglie che era in casa, la dice in modo non perfettamente...

A.A.: Lei c'era...

P.M.: ... corrispondente alla sua.

A.A.: Lei c'era tutte le sere, io tutte le sere...

P.M.: Chiarissimo. Benissimo, era questo che volevo capire da lei. Io vorrei fare

un'altra domanda sulle auto.

A.A.: Sì.

P.M.: Lei ci ha descritto, se non sbaglio, due Opel Record, una metallizzata oro e una avorio, e poi un Peugeot familiare avorio che aveva comprato, se non ho capito male...

A.A.: Da un suo amico.

P.M.: ... da un suo amico. Poi un'Argenta che aveva comprato da un altro; poi una Croma targata Viterbo.

A.A.: No, la Croma...

P.M.: Mi scusi...

A.A.: La 33 era targata Viterbo.

P.M.: Ecco, allora le chiedo: lei ha mai visto, di queste macchine, quali erano nuove? Perché, dal racconto che ha fatto lei, sembrano tutte usate tranne la prima Opel Record.

A.A.: Le prime due Opel erano nuove, perché mi ricordo le comprò lì alla Opel dove lavoravo.

P.M.: Le altre è vero – o ho capito male io – che erano tutte auto usate.

A.A.: Tutte usate, tutte usate.

P.M.: Senta una cosa, in alcuni documenti, agende, che sono stati sequestrati a suo suocero, invece si parla di auto nuova nell'784 a cui è stato fatto il tagliando e poi si mette un chilometraggio di pochi chilometri. E' chiaramente un'annotazione che, letta da un profano e io mi faccio profano, è un'auto nuova. Allora le chiedo: lei ha mai visto, in questi anni in cui lui aveva queste auto usate, se aveva la disponibilità di un'auto nuova?

A.A.: No.

P.M.: Di terzi.

A.A.: No.

P.M.: Allora, lei ha mai fatto tagliandi alle auto di suo suocero?

A.A.: Diciamo, dalla Peugeot in poi, perché andetti a fargliela vedere io.

P.M.: Però di macchine usate.

A.A.: Sì, sì.

P.M.: Queste macchine usate che lui comprava, lei ha memoria di quali chilometraggi avessero prima?

A.A.: Diciamo, quella dal suo amico l'adoprava pochissimo...

P.M.: E sarebbe?

A.A.: La Peugeot 504, sono stato a provarla, gliela provai io; aveva mi sembra 30-40.000 chilometri.

P.M.: Invece queste annotazioni su questa agenda sono di chilometri molto bassi. Le sa – quindi, le ripeto – se lui aveva anche la disponibilità, ad esempio per la ditta, di

un'auto nuova.

A.A.: No, perché usava...

P.M.: Perché non si capisce come queste auto usate avessero quei bassi chilometraggi che sono segnati nell'agenda.

A.A.: La Peugeot aveva pochi chilometri, ora...

P.M.: 30-40.000.

A.A.: Può darsi anche meno. Io...

P.M.: Il che vuol dire che l'Argenta e la Croma ne avevano più. Se lei dice 30-40.000 son pochi, vuol dire che quell'altre, ne avevano di più.

A.A.: Ora, l'Argenta ora proprio non me lo ricordo. Comunque io gliela provai, la macchina era tenuta benissimo.

P.M.: Sì, io le chiedo se lei sa qualcosa sui chilometri.

A.A.: Sui chilometri, no.

P.M.: Quindi, lei ricorda che le uniche auto nuove che ha avuto suo suocero sono la Opel Record Diesel oro metallizzata e quella avorio.

A.A.: Sì.

P.M.: E lei le fa risalire addirittura una agli anni '80 e una – l'ha tenuta due o tre anni – quindi all'82-'83.

A.A.: Ora, di preciso...

P.M.: Queste son le auto nuove.

A.A.: Le auto nuove, però gli anni lasciamoli stare, perché io lavoravo lì, non lo conoscevo, lo conoscevo per cliente.

P.M.: Le agende sono sequestrate, poi le vedremo. A lei non le dice nulla il fatto che lui avesse apparentemente annotazioni relative a macchine, da quel che sembra dalle agende, con bassissimo chilometraggio. Quindi, le chiedo, non è che ricorda ad esempio, o a lei non viene il ricordo, che lui avesse anche un'auto o della ditta, o di qualcuno di cui aveva disponibilità.

A.A.: No, credo di no.

P.M.: E queste auto che ricorda lei, al di là delle Opel, sono tutte auto usate.

A.A.: Sì, quelle che ho visto io, sono tutte auto usate. Se poi le teneva fuori... però l'usciva con quella, i tagliandi si facevano alla Peugeot quando aveva la Peugeot e all'Argenta quando aveva l'Argenta.

P.M.: L'olio in genere lo cambiava da voi?

A.A.: Sì.

P.M.: Da lei.

A.A.: Sì.

P.M.: Non ho altre domande, grazie.

Presidente: I difensori?

Avvocato Colao: Avvocato Colao di parte civile. Senta, lei quale meccanico, visto che

suo suocero ' acquistava prevalentemente macchine usate, consigliava di tenerla per un certo periodo per provarla, la vettura che doveva acquistare?

A.A.: No. No perché noi siamo... Specie le macchine che gli ho provato io, ha fatto subito le vulture perché, come dicevo prima, è una persona molto pignola e non usava, passava subito l'assicurazione. Cioè, aveva fiducia; gli dicevo che la macchina andava bene e aveva fiducia in me. Levava l'assicurazione da quella che firmava e metteva sull'altra e usava quella lì.

Avvocato Colao: Quindi si fidava subito e prendeva l'auto, anche se era usata.

A.A.: Diciamo, quella del suo amico sapeva anche senza che andassi a provargliela io, era una proforma quella lì, perché era una macchina che non usava quasi mai, era sempre stata ferma, la usava pochissimo, questo signore.

Avvocato Colao: Senta, scusi, un'altra cosa. A lei le risulta che suo suocero avesse degli hobby? Come passava il tempo libero? Aveva degli hobby? Non so, tutti abbiamo qualche hobby, no?

A.A.: Il tempo libero, diciamo, il sabato andava quasi tutti i sabati a prendere quest'acqua. La domenica veniva su in campagna, dove c'abbiamo un pezzo di terra; si lavorava agli ulivi, insomma, cosa c'era da fare.

Avvocato Colao: Ma era, che so io, cercatore di funghi, amante di passeggiate in campagna?

A.A.: Cercatore di funghi, credo di no. Passeggiate, lassù se ne fa poche, si lavora.

Avvocato Colao: Io dicevo allora, negli anni 780.

A.A.: Negli anni '80...

Avvocato Colao: '80-'85.

A.A.: '85, credo che in quegli anni lì lui a cercar funghi...

Avvocato Colao: Cacciatore?

A.A.: No.

Avvocato Colao: Una cosa ancora, scusi. Lei si ricorda se, nel corso di una perquisizione, furono sequestrati a suo suocero presso l'abitazione dei falli di gomma e di legno e | riviste pornografiche?

A.A.: L'ho saputo, c'era scritto sui giornali, però io non lo sapevo codesto.

Avvocato Colao: No, ma lei proprio, lei signor... Azzini, no?

A.A.: Sì.

Avvocato Colao: Azzini?

A.A.: Alessandro.

Avvocato Colao: Alessandro. E' nato a Prato il 05/07 del '58.

A.A.: '58.

Avvocato Colao: E residente a Calenzano, in via Ponchielli 10/3.

A.A.: Sì.

Avvocato Colao: Lei fu identificato, con patente, da parte dell'Autorità che fece una

perquisizione presso l'abitazione del Faggi il 30 giugno 1990. Perché lei era lì presente. Cerchi di rammentarsi, se era presente a questa perquisizione in cui fu sequestrato questo materiale che le dicevo io.

A.A.: Una volta c'ero.

Avvocato Colao: Perché qui c'è la sua firma, sotto questo verbale.

A.A.: Ma...

Presidente: Comunque, lui ha detto che lui non sapeva di quel materiale e l'ha saputo allora. Comunque...

A.A.: L'ho saputo dai giornali, io...

Avvocato Colao: No, perché volevo sapere anche se nel corso della perquisizione, visto che lei... C'era o non c'era, lei, scusi?

A.A.: Io c'ero, ma noi siamo rimasti...

Avvocato Colao: Lei ha assistito alla perquisizione?

Presidente: Una volta ha assistito a una perquisizione, ha detto lui.

Avvocato Colao: Ecco.

Presidente: Ma non ricorda quale. Ma una volta...

Avvocato Colao: No, questo è del 30 giugno 1990.

Presidente: E sarà quella.

A.A.: Sarà quella, io... E' scritto lì.

Avvocato Colao: Se si ricorda se fu sequestrato anche un calendario in cui al giorno 3 ottobre, lunedì, dell'anno 1977 è stato sottolineato il nome Pacciani Pietro, San Casciano. Se lo ricorda?

Avvocato Fenies: Difensore... difensore di...

Presidente: No, avvocato, io, prima che intervenisse il difensore, sono fatti che non riguardano lui e riguardano il Faggi. Lui sa, al limite, se fu sequestrato un calendario. Non lo so.

Avvocato Colao: Non ho altre domande, grazie.

A.A.: Io a questa cosa non so rispondere, perché...

Presidente: Senta, per cortesia, se non ci sono altre... Ecco, io vorrei sapere una cosa da lei.

A.A.: Sì.

Presidente: Lei ha detto che di regola andava verso le nove, nove e mezza a casa della fidanzata, rimaneva fino...

A.A.: Anche a dormire, sì.

Presidente: ... mezzanotte, mezzanotte e mezzo.

A.A.: Oppure anche a dormire.

Presidente: Il Faggi, divenuto poi suo suocero, ritornava sempre dalla Casa del Popolo verso le undici, undici e trenta.

A.A.: Quando i giorni, le sere che c'ero presente, insomma.

Presidente: Poi ha detto anche che lei andava con la fidanzata al cinema, la sera...

A.A.: Più che altro la domenica.

Presidente: ... il sabato e la domenica.

A.A.: Più che altro la domenica sera.

Presidente: Più che altro la domenica sera. Ecco, per quel giorno, per la domenica sera lei non può dir nulla.

A.A.: No, no.

Presidente: Ritornava più tardi. Lasciava la fidanzata sotto casa, o rientrava in casa, lei?

A.A.: Dipende, insomma...

Presidente: Ma, insomma, non sa la domenica sera cosa...

A.A.: Sì, si saliva. Se era presto si saliva e poi dopo, insomma...

Presidente: Per la domenica sera lei non può dire se il Faggi era in casa alle undici e mezzo.

A.A.: No, perché... Anche perché se l'avesse tenuta davanti uno vedeva... Cioè, anche se andavo su in casa a vedere se era a letto... Noi si entrava in camera.

Presidente: Insomma, lei non l'ha mai visto in casa la domenica sera.

A.A.: La domenica sera a volte era per finire per prepararsi la roba; se si rientrava presto...

Presidente: Presto.

A.A.: ... che aveva l'abitudine, lui, il lunedì mattina – gli ho detto – andava spesso su a Sassuolo, allora si prendeva, credo, le cose dei clienti e tutte queste cose qui.

Presidente: Senta, poi un'altra domanda. Lei ha parlato di due macchine Opel Record.

A.A.: Sì.

Presidente: L'ha possedute suo suocero, il Faggi, dall'80 all'84?

A.A.: Anche prima, forse; perché ora io non mi ricordo, perché, insomma, son passati tanti anni. Io mi ricordo che le due macchine...

Presidente: Lei ha detto che l'ha conosciuto nell'80 e dall'81 ha cominciato a frequentarlo come fidanzato della figlia. E che nell'80-'81 ha parlato di una prima Record, Opel Record oro metallizzata e poi di una Opel Record gialla avorio fino all'84.

A.A.: Mi ricordo perché l'ha cambiate in quei periodi, cioè c'è...

Presidente: Volevo sapere questo.

A.A.: ... stato il cambio di macchina.

Presidente: Volevo sapere in quegli anni, '80-'84, ha avuto solamente queste due auto.

A.A.: Sì, sì.

Presidente: Questo volevo sapere.

A.A.: Queste Opel Record.
Presidente: Bene. Altre domande?
Avvocato Filastò: (voce fuori microfono)
Presidente: Prego, avvocato.
Avvocato Filastò: Ha mai visto suo suocero assieme a Pietro Pacciani?
A.A.: No.
Avvocato Filastò: Così, tanto per fare, insieme a questo signore accanto a me, al Vanni?
A.A.: No...
Avvocato Filastò: Lei non ha mai sentito fare, in famiglia, il nome di Mario Vanni.
A.A.: No, mai. In famiglia mai sentito nulla di queste cose.
Presidente: Allora può andare. Se non ha altre domande, può andare.